

COMUNE DI ROMA
PIANO DI UTILIZZAZIONE DEL PARCO DELLA CAFFARELLA

SCHEDA MANUFATTO
PARTE PRIMA

Oggetto: Mausoleo di Cecilia Metella

Ubicazione:
via Appia antica

numero di riferimento: D 167

rif. Carta dell'Agro: 24.527

Tipologia (manufatto principale):
sepolcro

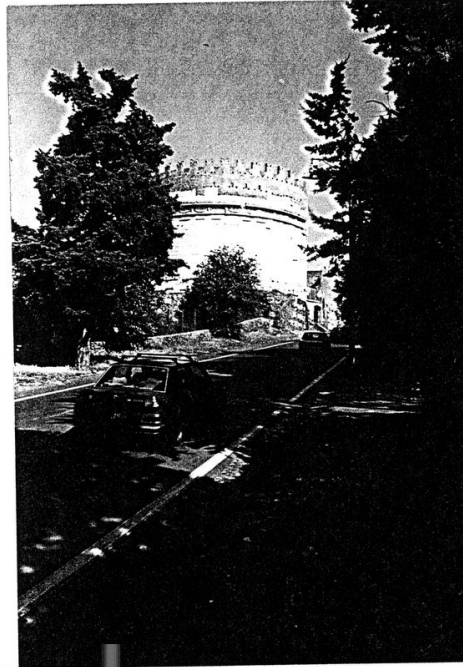
Riferimenti catastali: Foglio 920
Part.IIa D
Sub

Partita 3659

Proprietà:
Demanio dello Stato

Descrizione: vedi parte seconda

Situazione ambientale:
Illustre monumento di epoca romana
lungo la via Appia antica



Vincoli ex Lege n.1089/39, n.1497/39, altri:
L.1497/39 dm 14/12/53; P.T.P. dm 11/2/60

Destinazione d'uso originaria:
mausoleo

Destinazione d'uso attuale		Stato di conservazione		Superficie
P.terra	monumento	rudere		mq
P.1°		mq
P.2°		mq
Totale mq				

Eventuale forma di conduzione agricola:

PERTINENZE

Area:

- Consistenza: mq
- Destinazione d'uso originaria:
attuale:

Manufatti :

- Consistenza: mq
- Destinazione d'uso originaria:
attuale:

P I A N O D I U T I L I Z Z A Z I O N E

Destinazione d'uso proposta

- manufatto principale:
- pertinenze:

Stato normativo:

PARTE SECONDA

VALORE STORICO ARCHITETTONICO

Descrizione:

Il famosissimo mausoleo di Cecilia Metella, cilindrico su massiccio podio quadrato, domina la sommità della salita della via Appia antica dal fondovalle del Circo di Massenzio alla dorsale collinare formata dalla colata lavica di Capo di Bove. La struttura del nucleo, in opera ementizia a scapoli di selce e di pezzame di travertino, è rivestita all'esterno da opera quadrata a blocchi di travertino conservata solo nel rivestimento del tamburo superiore, mentre nel podio restano i soli blocchi ammorsati nel nucleo. Il tamburo spicca da una cornice modanata, di cui restano pochi blocchi, mentre in alto, sotto la cornice di coronamento, conserva un bel fregio marmoreo a festoni e bucrani che si interrompe sul lato volto alla strada per lasciar posto ad un trofeo di armi a ricordo delle imprese militari del marito e del padre della defunta. Appena sotto il fregio è murata una lastra marmorea scorniciata con l'iscrizione 'CAECILIAE / Q.CRETICI F./ METELLAE CRASSI'. Sopra il coronamento il mausoleo era concluso da un alto tumulo di forma conica. In epoca medioevale, quando il mausoleo fu inserito nella fortificazioni della via Appia, il tumulo fu sostituito da un alto muro in opera saracena munito di feritoie e di merli ghibellini. Una porta laterale permette l'accesso alla camera sepolcrale, a pianta circolare coperta da calotta conica e rivestita di cortina laterizia, dove si rinvenne il sarcofago marmoreo trasportato da Paolo III a Palazzo Farnese; a lato della camera dovevano articolarsi altri ambienti rettangolari oggi non visibili. Il mausoleo è databile alla metà del sec. I aC.

Notizie:

In un documento sublacense del sec. IX è chiamato, con termine greco, 'Tacanetricapita', nome che prelude al successivo 'Caput Bovis' con evidente riferimento ai bucrani del fregio; nel medioevo era noto anche con il nome di 'monumentum peczutum' a dimostrazione che all'epoca esisteva ancora l'alto tumulo conico. Sulla mappa di Eufrosino della Volpaia 'Capo di Bove' è stranamente disegnato a destra dell'Appia; compare sul Catasto Alessandrino, su quello Gregoriano e sulla Carta del Censo

Particolari architettonici:

merli ghibellini

Struttura e materiali:

opera cementizia a scapoli di selce e travertino; opera quadrata a blocchi di travertino; cortina laterizia; opera saracena; muratura a pezzame di materiali di recupero

Arredi:

fregio marmoreo figurato; cornici modanate; lastra marmorea iscritta

Restauri:

Varie e osservazioni:

Fonti iconografiche/cartografiche:

EUFROSINO 1547; Catasto Alessandrino 1660; Catasto Gregoriano 1817-18; Carta del Censo 1839; IGM 1877; IGM 1905-24

Fonti documentarie:

Fonti bibliografiche: via Appia 51; CR II.101

Fonti orali

Note storiche:

